

Dante parla bengalese, croato e georgiano

A Ravenna la XX edizione della «Divina Commedia nel mondo»

Il nostro Dante parlerà anche bengalese, croato e georgiano. Lo farà dal 19 settembre, quando a Ravenna si inaugurerà la XX edizione del «Progetto Dante», promosso da Walter Della Monica per portare «La Divina Commedia nel mondo» come recita il titolo.

Venerdì, quindi, alle 21 nella basilica di San Francesco - a condurre Alessandro Gentili, all'organo per gli stacchi musicali Paola Dessì, che torneranno nelle due serate a seguire, del 26 e del 30 settembre - si partirà con un viaggio linguistico verso il Bangladesh, con l'unica versione nella lingua bengalese della «Commedia» tradotta da Shyamal Kumar Gangopadhyay. Parteciperanno lo stesso traduttore e l'esperta Neeman Sobhan dell'Università di Roma La Sapienza. Il secondo Canto dell'Inferno (Dubbi di Dante sul viaggio, e Virgilio a spiegare che Beatrice, iniziata dalla Vergine e da Santa Lucia, gli ha fatto visita nel Limbo) verrà letto in italiano e in bengalese, con Alessandro Sorrentino e Shyamal Kumar Gangopadhyay. A conclusione, la consegna del «Lauro dantesco» ai partecipanti e del «Lauro ad honorem» al dantista, emerito dell'Università di Napoli Federico II, Enrico Malato.

Il 26 settembre, stesso luogo e stessa ora, conversazione sulla presenza di Dante in Croazia e sull'ultima versione della «Commedia», tradotta da Mihovil Kombol (1883-1955), e completata dallo scrittore Mate Maras. Parteciperanno, con lo stesso Maras, l'esperta dell'Università di Udine Natka Badurina; a seguire, la lettura in italiano e in croato del XXXI Canto del Paradiso (L'apparizione di San Bernardo) con Francesca Sarah Toich e Mate Maras. Il «Lauro ad honorem» sarà consegnato alla studiosa di iconografia dantesca Elisabetta Gulli Grigioni.

Infine, martedì 30 settembre, Dante in Georgia, con l'unica versione del suo poema in lingua georgiana, traduzione dello scrittore K'onst'ant'ine Gamsaxurdia (1893-1975). Parteciperanno gli esperti Luigi Magarotto e Gaga Shurgaia dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Le letture in italiano e in georgiano del XXVII Canto del Purgatorio (Dante, Virgilio e Stazio; Salita al Paradiso terrestre) saranno di Riccardo Pratesi e Gaga Shurgaia. Il «Lauro dantesco ad honorem», in quest'ultima serata andrà ad Alfio Longo, editore ravennate di notevole dignità per le prestigiose pubblicazioni di studi danteschi, attivo da quasi mezzo secolo

sulle orme del padre Angelo, uomo di poche parole ma di iniziative culturali rilevanti oltre i confini della città.

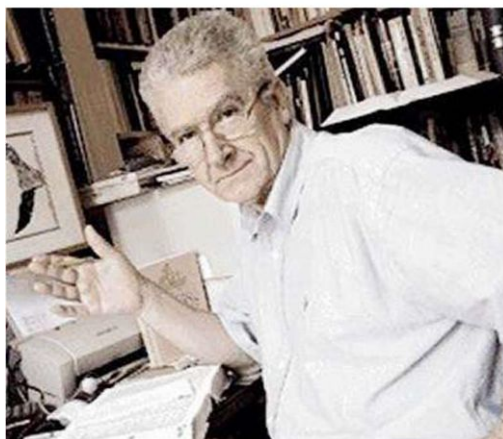
Un riconoscimento che smentisce il «nemo propheta in patria». Tra i benemeriti della cultura dantesca già omaggiati dall'iniziativa di Walter Della Monica, ci sono Laura Malagola, mancata nello scorso autunno, e Franco Gabici, da anni attivissimo presidente del comitato ravennate della Società Dante Alighieri, al quale si deve, fra l'altro, la rinascita del «Bollettino Dantesco».

Giovanni Lugaresi



Nel mondo

■ A sinistra: Dante Alighieri con la sua «Commedia» nell'affresco in Santa Maria del Fiore a Firenze. Sotto: lo studioso Mate Maras, traduttore del testo in lingua croata



Peso: 30%